**FOSSANO**

**Collegio – Fos 166**

**Estratto dal libro degli Atti fino al 1856**

**Da un opuscolo anonimo.**

Avvertenze per i Prov.li.

Essi dovranno : cagione delle rovine della casasono 1°- fare delle spese maggiori delle entrate; 2°- spese inutili; 3°- l’essere i Rettori e Proc.ri inesperti; 4°- peggio se fossero di malafede; 5°- nuoce poi molto e rende gli amministratori trascurati lo sperare di essere impuniti o non sorvegliati.

I Gesuiti prima di accettare religiosi mai fanno i conti se ganno come mantenerli.

Ergo regola:

1°: stablire quanti Religiosi possa mantenere una casa ( e qui ci vuole il computo esatto ), considerare ben inteso le circostanze dei luoghi, dei tempi e delle persone. Se è possibile sempre uno meno, perchèla casa abbia agio di fare delle provisioni8 quando la Provincia dovesse mettervene qualcuna di più pensare a compensarne la casa ).

2°: che i nostri e specialmente i laici e fratelli abbiano delle occupazioni, siano laboriosi, attivi, né si lascino marcire nell’ozio.

I Padri gesuiti suggeriscono che certe case indebitate per guarirle siano convertite in case che vivono di limosina, sino al tempo che possono essere restituite a forma di Collegio.

Vegga il Provinciale se nei Collegi si fanno spese superflue, per esempio servi, cavalli, cani, gatti, carrozze, passeggiate, divertimenti, inviti, pranzi, tavole, vestiarii ai Padri, ricreazioni, abbellimenti, giornali, cattive proisioni senza criterio, mala coltivazione di fondi, contratti balordi e simili, lusso nelle suppellettili, viaggi, imprestiti, cautela e sola necessità grande.

Si diano delle lezioni di procuratoria, di amministrazione; dicono i Padri gesuiti di mettere sotto un esperto il neofita procuratore perché faccia la pratica.

Il Provinciale visiti gli stabili, cascine, case. Come sono tenuti i terreni, se occorrono spese, riparazioni, vegga se negligenza, se frode, se immondezze, se poca morale; si informi dei nostri contadini, sulle migliorie praticabili, sulle derrate prodotte, roba agraria, pollarie, api, bigatti, sete, uve, olivi, frutti, concimi, bestiami.

Esamini attentamente i libri di amministrazione, ove salari, e le spesevedere se fatte con giudizio e a suoi tempi, né contentarsi del vedere quanto si è speso o riscosso, ma in che speso e da chi e da che riscosso.

Esamini i prodotti annuali, i venduti, i rimasti. Computi le scorte e lo stato attuale. Ispezioni tutti i libretti e le note de somministratori, confronti lo speso con le bocche più o meno.

Fatto lo stato attuale, lo confronti con quello degli anni passati, fatta la proporzione delle bocche.

 Il Rettore per prima cosa verifichi se realmente esiste in danaro e roba quanto a lui si dice che si consegna, sii nformi dei creditori e debitori, dei proventi, degli spenditori, somministratori.

Il Padre Rettore non cambi il modo e la forma dell’economia senza il consiglio del Prov.le; non cominci fabbriche senza licenza espressa. Non pigli in prestito*nisi urgente necessitate victus et vestitus,* la somma non sia più che di 30 scudi tre volte in un anno *ideque de sententia consultorum.*

Dal libro degli Atti di Fosaano.

Decreto del Prov.le Brambilla in atto di visita:” proibisce rigorosamente a Religiosi di recarsi a ridotti e luoghi di pubblico divertimento “

Pag. 3: compera della cassina S. Lazzaro.

Elezione dell’Attuario, rinuncia, vestizione:” Gli 28.4. con facoltà avuta dal Rev.mo P. Gen.le D. Pietro Paolo Goattardi come per sua patente data in Venezia nel Collegio della Salute debitamente sigillata e sottoscritta, il P. Prep.to avutane l’approvazione di tutti questi Padri, alle ore 9 nella cong.nealla presenza di tutti i detti Padri ha dato l’abito laicale a Giuseppe Negro “.

Lettera per l’elezione del Socio.

Pag.5. Un padre ed un fratello danno una somma alla cassa al 5% e formano così un livello ( non si parla ivi della abilitaizone per parte della Santa Sede; andavano un po’ alla buona quei Padri ).

Visita del P. Gen.le:” Il P. Gen.le D. P. P. Gottardi non fece altro che scrivere *Die 15 aprilis 1741, in actu visitationis, vidimus et approbavimus.*

Pag. 106.

Il P. Gerbaldi con approvazione del Ven. Definitorio stabilì il fondo di 1.000 franchi affinchè col frutto di essi si dia una ricognizione a quel Padre che dirà l’iultima messa e assisterà alla chiesa perle benedizioni e sante comunioni ( si fa ooservare che nell’ultimo Definitorio Gen.le furono proibite le recognizioni sotto o gni titolo o riguardo, ecco il frutto del non esservi la vita comune ).

Lettura della patente di Prep.to:£ D’ordine del M. R. P. N. fu intimato col solito suono del campanello la congrega di questa famiglia religiosa; io infrascritto lessi la patente per cui in detto viene nominato. Esortò i Religiosi all’oservanza delle nostre Costituzioni e alla religiosa edificazione e alla cultura di questi nostri Signori Cavalieri “.

Congrega:” Li 23.11, premesso il solito segno ecc. il P. Prep.to Costaforte ha radunato tutta questa religiosa famiglia e con suo brieve discorso ha animati tutti alla religiosa osservanza, carità e pace, raccomandando con calore ai Fratelli l’adempimento dei loro uffici “.

Meriti:” *Ego fidem faccio et iure iurando affirmo P. D. Caietam Turconi a die 15 februarii usque ad diem 6.11.1738 docuisse nostros Convictores primae grammaticae rudimenta eodemque tempore signa probitatis religiosae dedisse “.*

Pag. 17.

Noi D. Giovanni Battista Riva Gen.le della Cong.ne di Somasca.

 Essendoci noi fatto il debito di visitare presenzialmente questo notro Collegio di S. Maria degli Angeli di Fossano abbiamo avuto il contentodi vedere osservati alcuni dei nostri decreti già pubblicati con le stampe di ordine del Ven. Definitorio, sperando che a tempo opportuno per lo buon zelo del R. P. Prep.to saranno ancora gli altri fedelmente adempiuti. Raccomandiamo perciò di nuovo che inviolabilmente detti decreti siano eseguiti e due volte l’anno fatti leggere a pubblica mensa, e registrare negli Atti la pubblicazione del medesimi, come dalle bolle apostoliche.

 Gli interessi economici siano amministrati da un P. Proc.re capitolarmente eletto; ma questi non intrapremda alcun affare se non colla dipendenza del Superiore, il quale dovrà in ciascun mese ricevere ed esaminare l’introito ed esito della procura e ricopiargli sopra due distinti libri e sottoscritti da esso e da li Padri Viceprep.to e Proc.re conservargli appresso di sé per esibirli poi ai Padri Visitatori.

 Che si evitino tutte le spese superflue di qualunque sorte siano.

 Inoltre esortiamo tutti i Superiori che saranno di temo in tempo deputati dal regolamento di questa casa a mentanere bensì inviolabilmente tutte le sacre funzioni introdotte in questa nostra chiesa, ma di non aggiungerne delle nuove senza facoltà della dieta prov.le; e ciò per non addossare ai successori nuovi pesie per non avventurare l apubblica riputazione coloro che per giusti motivi si giudicasse di ometterli. 19.9.1741.

Pag. 19

7.8.1742. “ Deputazione di due Padri per trattare colla città intorno all’affitto dei locali per le scuole “

Pag. 37

“ Altare privilegiato perpetuo “.

Pag.26

“ Ordiniamo che in niun conto si conceda la nostra chiesa per servizio dei signori scolari pubblici “.

“ Che niuno dei nostri Religiosi possa far custodire denari di suo uso da persone estere ma che debba rimettervi nel deposito del Collegio ( Giuseppe Caimo Prov.le )

Pag. 27

26.1.1747:” Voto per il Socio: Il Capitolo di Fossano si rmete al voto di quello di S. Maiolo “.

Decreti del Definitorio Prov.le di Pavia, aprile 1747:

1.o. Obbligo ciascuno a chiedere licenza e benedizione prima di uscire e ridomandare la benedizione nel ritorno, quale dovrà essere sempre ad ora debita.

2.o. I capitali che i nostri Religiosi ecc. si intendono incorporati coll’asse dei rispettivi Collegi e però inalienabili.

3.o. Comanda il Ven. Definitorio che ai nostri sacerdoti di Fossano non conceda il Superiore in avvenire che messe 7 di esenzione al mese per ciascun religioso sacerdote.

Pag. 30e Pag. 55 e Pag. 148:

“ Morendo un secolare in Collegio si aveva il privilegio di seppellirlo nella nostra chiesa e si dava al Parroco della cattedrale la metà della cera “.

Pag. 35, 30.6.1750:

“ Il Prov.le Francesco Manara in atto di visita ha detto le seguenti cose:

1.o. che si faccia lo sproprio;

2.o. che tutti all’orazione mentale;

3.o. che i Fratelli ogni domenica facciano insieme la santa comunione in pubblico *ad aedificationem;*

4.o. che ogni domenica si spieghi la Dottrina Cristiana e le nostre Sante Costituzioni ai Fratelli.

Si sono distribuite ad ognuno della famiglia le imagini del Santo protettore, cavato a sorte, e si è raccomandato che in ogi anno si ossevasse questo uso.

15.5.1752

La famiglia religiosa in Fossano era composta di 6 padri e 6 laici; cioè Padri:

Gerbaldi,

Giuganin,

Costaforte,

Tesauro,

Dufei,

Salomone

 Fratelli:

Fini,

Sola,

Rossi,

Negri,

Sangiorgio,

Tomatis

2.4.1763, pag. 74:

 Il P. Gen.le in occasione di visita viene incontrato dal Prep.to di Fossano con due carrozze, stette a Torino 5 giorni dove fece visita a Sua Maestà, ai Cardinali, ai Ministri. Il Cardinal Rovero lo servì di carrozza ogni giorno, la città in corpo andò a fargli visita ( registrato 2.4.1763, pag. 74 ).

Il nostro Fratello Giuseppe Rossi a Fossano fece dei legati col suo peculio perché ogni anno ci siano le novene della Purificazione e dello Spirito Santo.

Pag. 141, Fossano, 18.4.1790

“ Non troviamo reistrato nel libro degli Atti lo sproprio dei Padri necessario non tanto per conservare l’essenza del voto della povertà quanto per prestare la debita ubbidienza ai replicati decreti del Ven. Definitorio. Ordiniamo pertanto si faccia da tutta questa religiosa famiglia lo sproprio e dall’Attuario si segni nei meriti con notare anche i santi esercizi, che con nostr consolazione sappiamo essere stati fatti con maggior fervore.

 D. Tommaso Sorrentini Prep.to gen.le

 D. Luigi Manfredi Segretario “

Pag. 147, 18.6.1792:

“ Il dover nostro ed i replicati decreti ci obbligano ancora a raccomandare lo zelo e l’assistenza nel fare la Dottrina Cristiana ai Laici ed agli altri serventi secolari, siccome pure l aregolare osservanza delle nostre Sante Costituzioni. Nel resto c dichiariamo pienamente contenti di questa religiosa famiglia e pregando il Signore a voler continuare le sue benedizioni su questa casa, siccome nell’economia, così sulla buona disciplina con tutta la nostra soddisfazione passiamo a sottoscriverci in atto di visita.

 D. Evasio Natta Prep.to Gen.le

 D. carlo Silvestro Porro Segretario “

Pag. 215, 8.6.1825: Prima visita.

Dopo la ripristinazione. P. Paltrinieri Vicario gen.le:” Ordiniamo quanto segue:

1.o. Il deposito e lo sproprio necessario per la osservanza e ilvoto di povertà.

2.o. Pel vestiario ogni Religioso avrà in libertà l’applicazione delle messe meno due per mese che applicherà per gli obblighi della casa; i chierici professi £ 80.

3.o. Non essendovi il numero legale per comporre il Capitolo Collegiale, quindi non potendosi devenire alla elezione del Proc.re e dell’Attuario, resti intanto da Noi ed a nostro nome incaricato di tali uffizi il Superiore di questa casa.

4.o. Nel libro degli Atti debbono essere registrati i meriti dei Religiosi, rimarcanndo in essi che sono intervenuti all’orazione mentale, che hanno fatto lo sproprio, il deposito, gli esercizi spirituali, senza le quali cose viene proibito ai nostri Visitatori di sottoscriverli per ordine espresso dei Ven. Definitori.

5.o. Raccoglierà di quando in quando la religiosa famiglia per ecc. lettura per esortarli tutti all’adempimento dei loro doveri.

6.o. Si rinnovano i decreti tante volte emanati contro all’ammettere i Convittori nelle particolari stanze senza quelle avvertenze che furono prescritte nel Definitorio tenuto l’anno 1766.

7.o. Finalmente raccomandiamo l’uniformità dell’abito religioso; che in tutto insommamvengano eseguiti quei religiosi doveri coi quali meritansi le divine benedizioni che sopra questa casa imploriamo di tutto cuore. “

Pag. 220

La fondazione del Collegio dei Padri di Somasca nella cittàdi Fossano ebbe luogo nell’anno 1623. Opera tutta della famiglia Sandri di Coazzo nobili cittadini di Fossano con istrumento 30.9.1624, rogato Cervino in Torino. Fatto il contratto col P. Francesco De’ Paradisi definitore somasco, e poi ratificato dal P. Gen.le De Domis Maurizio , da tutto il Capitolo. 27.9.1626 e 27.5.1727.

Con obbligo di mantenere tre sacedoti, due dei quali Confessori ed un teologo abile a fare la Dottrina Cristiana per le feste ed applicassero il sacrificio dell’ultima messa di ogni giorno secondo l’intenzione dei suddetti Signori Fondatori. La città aggiunse anche l’obbligo nel 1623; cioè che manterranno per sempre tre Padri della loro Religione perla scuola di grammatica, umanità e retorica, come pure un altro non della Religione per l’abecedaria; e la città avrebbe pagato fiorini 3.200. La Sig.ra Paola Dioniso donò ai Padri Somaschi una casa di campagna con trenta giornate circa e cò nel 1661. Nell’anno 1729 si sono stabilite le Regie Scuole e per provvedimento del Re Vittorio Amedeo I i Padri Somaschi si diedero ad educare soltanto la nobile e civile gioventù. La città diede in seguito altre case al Collegio unite a patto che ammettano alla scuola la gioventù esterna, cioè della città. Nell’anno 1794 S. M. Vittorio per sua speciale grazia si è degnato di concedere il gran titolo *(sic)* di Collegio reale, siccome ha permesso di decorare il portinaio di detto Collegio della regia divisa come risulta dal diploma spedito a favore del detto Collegio il 20.1.21794.

Pag. 233, 6.6.1830.

P. Brignardelli in atto di visita:” Non si trascuri mai da nessuno di prendere il *Benedicite* dal Superiore così nell’uscire di casa come nel ritornare. Non potrà alcun Religioso andare a celebrare la S. Messa sia privata sia solenne nelle chiese campestri senza espressa licenza del P. Prep.to. Ai nostri raccomandaimo di conservare sepre la compostezza ed uniformità nell’abito religioso ( che non si dovrà mai deporre nemmeno per viaggio o in villeggiatura ); nella tonsura e forma dei cappelli, nell’uso del berrettino, che si seguiterà a portare da tutti costantemente; contribuendo moltissimo l’abito e l’esteriore contegno per l’edificazione dei secolari e per ricordare a noi stessi la nostra santa vocazione. Al Fratelli laici resta del pari proibito di mai deporre fra il giorno se non per vera necessità l’abito religioso, che troppo importa per mantenere l’esteriore compostezza e la memoria continua dello stato che hanno abbracciato. “

Pag. 286

P. Prov.le Pressoni in atto di visita, 5.10.1849.

“ Approviamo e lodiamo il zelo e la prudenza sì del Rettore che di tutti i Religiosi che compongono la famiglia tanto nel dirigere il Convitto, che nel mantenere la religiosa disciplina e confortando tutti a proseguire con animo infiammato di carità nei doveri della nostra Santa Vocazione invochiamo caldamente su questa diletta casa la benedizione di Dio “.

Pag. 292. P. ferreri in atto di visita.

“ Raccomandiamo: 1.o. che non si dia più di 2 scudi per ciascun Religioso; 2.o. la lettura delle bolle; 3.o. diminuire il numero degli inservienti secolari e accrescere l’onorario ai Prefetti per averli buoni “.

Pag. 304, 2.4.1856.

Chiusa della visita del P. Gen.le Besio:” Nel chiudere la visita che abbiamo fatto in questo nostro Collegio noi dichiariamo con piacere la nostra sincera soddisfazione, avendo riconosciuto in ben propsero stato malgrado la carenza di viveri e la difficoltà dei tempi l’amministrazione economica, buona armonia nella famiglia religiosa, elemento questo cotanto necessario e utile a vivere bene con se stessi. Lode a Dio dal quale ogni bene e al nostro Santo Padre S. Girolamo ci ècaro di tributare la debita lode e i nostri ringraziamenti ai singoli membri della famiglia a ciascuno per quallo che concerne il proprio ufficio e in particolare al degnissimo capo il P. Rettore. Raccomandiamo caldamente a tutti l’ntervenire con assiduità all’orazione mentale che si fa in comune.Il Signore versi copiose le sue celesti benedizioni sopra di questo eletto Collegio e lo assista con parziale patrocinio S. maria degli Angeli sotto il cui insigne titolo è posto “

Pag. 31. Visita del Vicrio gen.le P. besio, 21.6.1858:

Dice di essere stato invitato a fare la visita dal P. Prov.le Novella e che ebbe motivi di consolazione scorgendo regolare condotta, buona armonia, saviezza nel dirigere l’amministrazione economica, ottima educazione ai giovanetti nell’istruzione letteraria, nella morale e nelle partiche e doveri di Religione, lo stato crescente di propserità del Collegio, la testimonianza di varie persone del paese. “ Concludiamo con raccomandare caldamente a tutti l’amore e la frequenza all’orazione essendo questa il mezzo più sicuro di ottenere quelle celesti benedizioni che con tutta l’affezione del cuore imploriamo sopra ciascuno degli individui di questa eletta famiglia si religosa e secolare “.

Adm. R.P. D. Cajetano Arrigo nostrae Cong.nis sacerdoti professo optimis moribus imbuto, facultatem commorandi extra claustra et in ecclesiis Praesbiterorum saecularium faciendi ad quatuor mense benigne quatenus ad Nos spectat, imprtimur.

 Fossani, ex Collegio nostro S. Mariae Angelorum. Die 23 maj 1860.

 Bernardinus Sandrini Praep.tus Gen.lis Cong.nis de Somascha

*ATTI ) diap. O409destra*